

# BEA BONAFINI

## ACQUE, AMARE

2023  
pastello su fibre miste intarsiate e velluto  
pastel on inlaid mixed fibers and velvet  
418x185cm

**Acque, Amare** è un grande arazzo che si sviluppa sulla parete della scala monumentale del Teatro Mediterraneo accompagnando il movimento di chi attraversa gli spazi centrali della sede ALA.

Bonafini realizza un intreccio di figure che dalle loro estremità, fatte di pinne e code di pesce, si infittisce, culminando in un groviglio di profili che si stagliano a polena di prua.

Il lavoro sembra tessere insieme racconti e leggende del Mediterraneo e di Napoli: sirene e creature marine, Partenope con la sua doppia natura di donna e pesce, maschere teatrali, presenze fluide si avvolgono in un abbraccio di storie e mito.

Il titolo, Acque, Amare, sancisce il legame che quest'opera intrattiene con l'iconografia marina e insieme allude alla dimensione di dualità che attraversa l'immaginario partenopeo.

Le suggestioni legate alle trame del territorio vengono sintetizzate attraverso figure ibride grazie ad un lavoro manuale che intreccia segno pittorico e pratica scultorea.

L'artista ricorre alla tecnica dell'intarsio combinando sagome ricavate da fibre domestiche e industriali, in parte provenienti da materiali di recupero, intervenendo sulla superficie posteriore dell'arazzo.

Il risultato è un collage di tessuti dove a ciascuna figura, valorizzata con una colorazione a pastello realizzata a mano, corrisponde una texture specifica.

**Acque, Amare** is a large tapestry which is spread on the wall of the monumental staircase of the Mediterranean Theatre, accompanying the movement of those who walk through the central spaces of the ALA headquarters.

Bonafini creates an interweaving of figures that thickens at their extremities, made of fins and fish tails, culminating in a tangle of profiles that stand out as prow figureheads.

The work seems to weave together tales and legends of the Mediterranean and Naples: mermaids and sea creatures, Parthenope with her double nature of woman and fish, theatre masks, fluid presences are wrapped up in an embrace of stories and myth.

The title, Acque, Amare, testifies the link that this work has with marine iconography, while at the same time hinting at the dual dimension that runs through Neapolitan imagery. The suggestions linked to the textures of the territory are synthesised through hybrid figures thanks to the artist's craftsmanship that intertwines the pictorial sign and the sculptural practice.

The artist uses the inlay technique by combining cutouts obtained from domestic and industrial fibres, partly coming from recycled materials, intervening on the rear face of the tapestry.

The result is a collage of fabrics where each figure, enhanced with hand-made pastel colouring, corresponds to a specific texture.

### ALA Art Prize 2023

Comitato Scientifico

**Giovanni Carmine, Eugenio Viola, Alessia Volpe**

Dal latino habitare «abitare», propriamente «egli abita», habitat è un termine mutuato dalle scienze naturali che si riferisce all'insieme delle caratteristiche fisiche e ambientali di un luogo entro cui una specie trova le migliori condizioni per sopravvivere.

Per l'edizione 2023 l'ALA Art Prize invita gli artisti e le artiste a confrontarsi con l'idea di habitat, concetto multilivello e metafora per un ambiente ideale, fisico e relazionale, da indagare nelle sue molteplici articolazioni naturali e artificiali e implicazioni sociali e culturali.

### ALA Art Prize 2023

Scientific Committee

**Giovanni Carmine, Eugenio Viola, Alessia Volpe**

From the Latin habitare «to live» - properly «he lives», habitat is a term borrowed from natural science, referring to the set of physical and environmental conditions of a place in which a species finds the best conditions for survival.

For its 2023 edition, the ALA Art Prize invites artists to engage with the idea of habitat, a multilevel concept and metaphor for an ideal physical and relational environment to be investigated in its manifold articulations natural and artificial and in its social and cultural implications.











